

Adunanza del 30 marzo 1918

Precede il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi; il Consigliere Delegato Beneduce, i Consiglieri Anacleto, Clerici, Guerra, Pirelli, Rosmini e Venardo; i Sindaci Armelissini e Gatti e il Sindaco supplente Orsi.

Aperta la seduta, il Presidente, a nome di tutto il Consiglio, porge un saluto al Sindaco supplente Comm. Riccardo Orsi, il quale per la prima volta interviene, per determinazione dell'On. Ministro dell'Industria e del Commercio, in sostituzione del sindaco effettivo Comm. Cerusa, temporaneamente assente da Roma trovandosi egli a Londra quale Delegato finanziario del Governo Italiano.

Or

1. Comunicazioni del Consigliere Delegato Produzione.

Il Consigliere Delegato informa il Consiglio dello andamento della produzione, la quale, per quanto si riferisce alle forme speciali miste di assicurazione connesse con la sottorivisione del fascio na-



nazionale, continua a dare risultati soddisfacentissimi. Infatti, secondo i risultati comunicati dalle diverse Agenzie Generali fino al giorno 29 corrente, si sono quasi raggiunti 500 milioni di capitale da assicurare, senza tener conto delle collettive speciali dell'Esercito e della R. Marina, e di quelle delle scuole.

Nel campo normale della produzione, dal 1° gennaio al 29 marzo si sono prese in carico, complessivamente, 22897 proposte, corrispondenti a lire 115.882.937 di capitale da assicurare; sono state perfezionate 6240 polizze, per L. 528.994 di capitale assicurato.

Le Compagnie autorizzate, nello stesso periodo di tempo, hanno raggiunto la cifra di 205 polizze, per L. 3.310.453 di capitale assicurato; ma il Consiglio Delegato avverte che la Riunione Adriatica è in arretrato, con la spedizione delle polizze, di una quindicina; e le Assicurazioni Generali, di due quindicine.

2. Acquisto di titoli del T. Prestito Nazionale.

Il Consiglio Delegato si riferisce circa la proposta di acquisto di titoli, reso necessario per le operazioni relative alle assicurazioni miste commesse

con la sottoscrizione del 5° Prestito Nazionale:

Il particolare favore incontrato presso il pubblico di ogni ceto della nostra forma mista di assicurazione connessa con la sottoscrizione a titoli del 5° Prestito Nazionale ha indotto il nostro Comitato Permanente a riprendere in esame le basi finanziarie e tecniche della operazione al fine di avvertire ai provvedimenti, specialmente di carattere finanziario, che permettano alla nostra Azienda di seguire con perfetta tranquillità lo sviluppo immediato dell'operazione e il suo svolgimento avvenire.

In un primo tempo, pur ammettendo un brillante successo per l'operazione, si era preveduto che al fabbisogno di titoli, corrispondente agli impegni che l'Azienda andava ad assumere in confronto di questo particolare gruppo di assicurati, potesse far fronte l'acquisizione di titoli per costituzione di rendite vitalizie immediate e la notevole partita di titoli del 5° Prestito compresa nel patrimonio dell'Istituto. Si pensava, cioè, di poter coprire, al completo, i capitali assicurati con titoli originariamente acquisiti al patrimonio dell'Azienda, così che fosse consentito di fare il servizio del premio garantito agli assi-

27



curati sopravvivenuti alla scadenza dei 15 anni, col margine fra reddito relativo al capitale nominale e reddito relativo al prezzo di emissione dei titoli del 5° Prestito.

Ma lo sviluppo già lusinghiero dell'operazione e il prevedibile afflusso di una ulteriore notevole massa di contratti fino al 31 maggio, rende indispensabile di provvedere al fabbisogno della operazione con criteri di autonomia. E cioè considerando l'operazione stessa come una gestione a se stante, la quale possa e debba trovare nel reinvestimento delle annualità di premio e nel reddito dei reinvestimenti stessi la copertura degli impegni che l'azienda assume verso gli assicurati.

Si è reso perciò necessario assicurare a questa gestione la possibilità di investire le disponibilità dei singoli esercizi in titoli del 5° Prestito Nazionale. In tal modo sul rendimento dei premi corrisposti dagli assicurati si trova il margine necessario e sufficiente a costituire il premio che sarà corrisposto agli assicurati stessi sopravvivenuti al termine del contratto. Da ciò l'operazione finanziaria che il Comitato sottopone all'approvazione del Consiglio.

*
*
*

Giovra premettere qualche ipotesi sul fabbisogno di titoli in corrispondenza alla cifra definitiva di capitali assicurati e delle eliminazioni probabili in ciascuno degli esercizi dal 1918 al 1933.

In base a tre ipotesi di produzione pari rispettivamente a 750 milioni, 850 milioni, e un miliardo complessivamente fra assicurazioni individuali, assicurazioni collettive e assicurazioni raccolte fra gli alunni delle scuole del Regno, il fabbisogno di titoli risultante da elaborazioni compiute dal nostro Ufficio Attuariale, risulta essere rispettivamente di 324.300.000, 367.500.000, 432.300.000. -

Forse la ipotesi più probabile è la mediana.

Sono questi i livelli del bacino di titoli cui deve attingere la speciale gestione relativa alla politica mista connessa colla sottoscrizione di titoli del 5° Prestito Nazionale.

Orj

Lo studio del Comitato Permanente si è portato appunto su questi limiti del fabbisogno finanziario.

Il patrimonio dell'Istituto ha fra i suoi investimenti 100 milioni di titoli fra titoli del 5° Prestito e titoli parificati del 4° prestito; mentre l'Istituto si è già procurato, come da adesione del Ministro del Tesoro in data 15



febbraio e 22 marzo, l'opinione di potere acquistare al prezzo di emissione, quando ne abbia bisogno, per la particolare gestione relativa a questa forma di assicurazione mista concessa col V. Prestito Nazionale, i 110 milioni posseduti dalla gestione speciale rischi di guerra in navigazione tenuta dall'Istituto per conto e nell'interesse dello Stato.

Ciò premesso ricompare evidente la necessità di impegnare fin da ora un complemento di titoli tale che possa essere sicuramente assorbito dalla speciale gestione e sponga l'azienda al coperto dell'alea di dover ricorrere all'acquisto sul mercato nel corso del quindicennio.

È doveroso riferire al Consiglio che l'Istituto ebbe da parte del Ministro del Tesoro le più cordiali profferte; ma il Comitato preferì di risolvere la questione nell'ambito delle gestioni tenute dalla nostra azienda, tutelando così efficacemente gli interessi economici e morali dell'Istituto.

Fu proposto perciò a S. E. il Ministro del Tesoro, il quale dette subito la sua cordiale adesione manifestando anzi il suo vivo compiacimento per l'operazione proposta dall'Istituto, l'acquisto di 200 milioni di titoli con valuta 1° aprile, con

prelevamento delle disponibilità del fondo rischi guerra in navigazione e con impegno da parte dell'Istituto di restituzione dell'anticipazione fatta da tale fondo mediante 8 annualità anticipate al saggio del 5%, pari ciascuna a lire 26.330.995,28.

L'Istituto assicurava così alla gestione rischi di guerra in navigazione un rendimento forse più che normale per la gestione stessa, pari cioè al rendimento attuale dei buoni del Tesoro ordinari e assicurava alla speciale operazione compiuta dalla nostra azienda, un notevole beneficio per differenza fra il rendimento annuo dei titoli del V. Prestito Nazionale 5,48% e il 5% tasso d'interesse al quale è concordata l'operazione di ammortamento dell'anticipazione fatta. Tale beneficio per l'intero primo anno ascenderebbe a lire 1.163.572.

Chj

Vero è che l'Istituto assume l'impegno di provvedere a far fronte con disponibilità proprie alle eventuali occorrenze di somme liquide di cui il fondo rischi di guerra in navigazione potesse eventualmente abbisognare, ma mi è gradito di comunicare al Consiglio che il nostro Presidente ha già promesso il suo cordiale



appoggio per ogni eventuale operazione di anticipazione che l'Istituto dovesse fare con gli Istituti di emissione contro pegno di titoli.

Intanto, in occasione di questa operazione, l'Istituto ha creduto necessario di assicurarsi la disponibilità della gestione speciale rischi di guerra in navigazione, anche oltre la liquidazione della gestione stessa, ed ha ottenuto perciò l'adesione del Ministro del Tesoro a che l'avanzo netto che il fondo predetto sarà per presentare al giorno della sua liquidazione, rimanga fin da ora assegnato all'Istituto Nazionale quale fondo di esercizio per la gestione tenuta dall'Istituto per conto e nell'interesse dello Stato relativa alla polizza gratuita emessa a favore di militari combattenti.

Sarà gradito anche al Consiglio di amministrazione che l'Istituto ha ottenuto l'adesione del Ministro del Tesoro alla richiesta di autorizzazione alla Cassa Depositi e Prestiti di pagare liberamente, senza obbligo di ricambio, gli interessi maturandi sopra i titoli depositati, a termine dell'articolo 145 del Codice di Commercio, nonché le somme rappresentate da titoli estratti. Si migliorano così le disponibilità della gestione ordinaria dell'Istituto per una somma annuale

di oltre 4 milioni.

Con tale operazione, con l'opzione di acquisto, al prezzo di emissione, dei 110 milioni di titoli passati dal fondo rischi di guerra in navigazione e con la possibilità del graduale trasferimento dei 100 milioni di titoli dal patrimonio dell'Azienda alla speciale gestione, il Comitato ritiene che si possa guardare con piena serenità allo sviluppo dell'operazione.

Ad ogni modo al termine della sottoscrizione converrà non solo che sia presentata al Consiglio una ampia relazione sull'andamento di questa vasta e complessa operazione, tentata forse per la prima volta nella storia delle assicurazioni sulla vita, ma converrà anche avvisare a tutte quante quelle providenze di assestamento che ad operazione chiusa possono con più sicura previsione affrontarsi.

Ch

*

*

*

Reinscirà per altro gradito al Consiglio di conoscere fin da ora che il nostro ufficio tecnico ha già compiuto uno studio analitico di questa speciale forma di assicurazione. Da tale studio risulta confermata anche la bontà industriale



dell'operazione compiuta dall'Istituto.

Tutte le spese di carattere generale, all'infuori della provvigione di acquisizione, possono essere ammortizzate con i margini consentiti dal premio di primo anno con i profitti di eliminazione dei contratti durante lo stesso primo anno. Sono assicurati alla gestione notevoli profitti di eliminazione, così nella eventualità di riduzione dei valori assicurati come nella eventualità di rinnovo dei contratti. È assicurato un beneficio finanziario che è pari a circa un ottavo di punto sul rendimento delle disponibilità della gestione, È assicurato anche un modesto profitto industriale.

Tutto lascia ritenere altresì che la forma della presente pure un sensibile beneficio di mortalità poiché essa presenta la caratteristica che il capitale di rischio va rapidamente decrescendo con la durata del contratto e già al 18° anno per la combinazione del capitale differito con il caso di morte viene ad essere costituita una riserva che è superiore al capitale che l'Istituto deve corrispondere nella eventualità della morte.

*

* *

Data la vastità dell'operazione converrà peraltro



che l'azienda accantoni ogni sorta di utili derivati da questa speciale gestione fino al termine del 15° anno.

In base alle previsioni le più prudentziali che possono ritenersi quasi limite inferiore dei profitti ritraibili dalla mista connessa al prestito, al termine del 15° anno si dovrebbe trovare costituita una riserva prudenziale non inferiore ai 25 milioni.

L'ipotesi di una conversione dei titoli del 5° Prestito al 31 dicembre 1931 metterebbe l'azienda in condizione di dover provvedere alla differenza di reddito fra il 1° gennaio 1932 e la scadenza dei contratti, il che non può importare onere superiore a 3 milioni.

Ma giova anche tenere presente che l'Istituto va a costituire al termine del quindicennio una notevole partita di titoli valutati al prezzo di emissione che stanno a copertura dei capitali differiti che l'azienda si è impegnata a corrispondere in valuta. Cosicché se si avesse la conversione, il realizzo alla pari del valore dei titoli destinati a copertura del capitale differito sarebbe di gran lunga superiore alla perdita rappresentata dalla integrazione del rendimento.

Orf

*
* *



Tra i benefici economici e industriali dell'operazione va tenuto in conto, così il consolidamento che essa porta alle spese di gestione della nostra Azienda, come il consolidamento che essa arreca alle nostre Agenzie.

La nuova operazione apporta, infatti, in questo periodo di flessione dei redditi a copertura delle nostre spese generali di amministrazione un aumento non certamente inferiore alle 750.000 lire e apporta poi alle nostre Agenzie, già inquisite per deficienza di redditi, un assetto di extra guadagni per provvigioni di acquisizione e un consolidamento dei redditi dei successivi esercizi per le notevoli provvigioni d'incasso.

Ma soprattutto l'Istituto deve guardare con compiacimento ai vantaggi morali portati dalla nostra iniziativa. Essa ha avuto virtù di diffondere il principio della previdenza in classi sociali finora inaccessibili al contratto di assicurazione sulla vita ed ha saldato ancora più fortemente, il naturale legame di solidarietà fra una compagna parte dei ceti medi e delle classi lavoratrici con le fortune della Patria.

Il Consiglio,

Udita la relazione del Consigliere Delegato;

Considerata la necessità che l'Istituto si assicuri la disponibilità di una massa di titoli del V. Credito Nazionale sufficiente per le proposte di assicurazione - nella forma speciale mista connessa con la sottoscrizione del prestito - già raccolte, e per quelle che si raccoglieranno fino al 31 maggio prossimo;

Sul parere favorevole del Comitato Permanente;

Approva la proposta di acquisto di 200 milioni di titoli del V. Credito Nazionale - valuta 1° aprile 1918 - mediante prelevamento delle disponibilità del fondo rischi di guerra in navigazione, e con impegno, da parte dello Istituto, di restituzione della anticipazione fatta da tale fondo mediante otto annualità posticipate, al saggio del 5 per cento, pari riassecurazione a L. 26.330.995,28.

CM

2. Obbligo dell'Istituto di pagare le tasse ipotecarie in dipendenza delle cessioni di portafogli.

Il Consigliere Delegato ricorda come in data 5 corrente mese, ebbe ad informare il Consiglio di una lettera con cui il Ministero delle Finanze sollecita una decisione dell'Istituto in merito al pagamento delle tasse di formalità ipotecarie per



i trasferimenti e le garanzie dipendenti da cessioni di porta fogli; nonché del nuovo interessamento, da parte dell'Istituto, presso il Ministro del Tesoro.

Rimbalzo di tale interessamento è una lettera di S. E. il Ministro delle Finanze di cui il Consigliere De. Legab. dà lettura, nella quale il Ministro confermando sostanzialmente le argomentazioni fin qui sostenute, aggiunge che, ove intervenisse qualche fatto nuovo, per esempio una citazione dell'Istituto, si potrebbe tentare una transazione.

Si è esaminata la possibilità di iniziare atti giudiziari; ma, in verità, poiché l'Istituto è debitore, non sembra possibile che esso si renda attore nei confronti dell'Amministrazione. Non resta pertanto che confermare la decisione di resistere, anche in via giudiziale, alle domande dei Conservatori delle Spese e informare di tale decisione il Ministro delle Finanze, il quale, se effettivamente vorrà venirvi ad una transazione, potrà avvalersi di detta comunicazione per iniziare delle trattative, senza attendere che l'Istituto faccia opposizione legale agli atti che eventualmente dovessero essere iniziati contro di esso dai Conservatori. - Il Comitato Permanente, in adunanza del 24 marzo corrente, deliberava appunto di presentare in tal senso una concreta proposta al Consiglio di

Amministrazione.

Il Consiglio,

presso atto delle dichiarazioni del Consigliere De-

legato;

Un conforme proposta del Comitato Permanente;

Confermando i convincimenti espressi nelle adunanze 8 ottobre 1914 e 17 aprile 1915 e cioè che a sensi delle disposizioni della legge 4 aprile 1912 non possa l'Istituto essere tenuto al pagamento delle richieste fatte;

delibera che l'Istituto resista anche giurisdizionalmente alle intimazioni e ai conseguenti atti giudiziari che potessero essere iniziati dai Conservatori delle Ipoteche autorizzando la Direzione Generale a prendere i provvedimenti che riterrà opportuni per la migliore difesa degli interessi dell'Istituto.

At

4. Lavoro straordinario per la liquidazione di contratti degli ex soci della Cassa di Mutua Pensioni.

Udite le comunicazioni del Consigliere Delegato su l'andamento dei lavori di liquidazione anticipata dei contratti degli ex soci della Cassa di Mutua



Pensioni di Corino;

Considerato che al 31 dicembre 1917 erano compiute le operazioni per il pagamento di circa 15 mila contratti; che dal gennaio a tutt'oggi si è proceduto per la liquidazione di oltre 17 mila contratti; per l'ammontare complessivo di oltre undici milioni di lire; e che rimane tutt'ora da provvedere alla liquidazione di 13 mila contratti;

Il Consiglio ratifica la deliberazione 24 marzo corrente con la quale il Comitato Permanente autorizzava la spesa di Lit. 500 per il lavoro straordinario occorrente per le operazioni relative a tali liquidazioni, per il trimestre febbraio-marzo-aprile 1918.

5. - Svincolo del deposito cauzionale dell'ex Agenzia Generale di Catanzaro.

Vedite le comunicazioni del Consigliere Delegato;

Considerato che sulla gestione della Agenzia Generale di Catanzaro, chiusa al 31 dicembre 1916, e già tenuta dallo Avvocato Giuseppe Lo Russo, furono elevati alcuni rinvii, che egli ha definiti con l'Ufficio Contabilità mediante il versamento della somma di Lit. 500;

Che, pertanto, gli Uffici 3°, 5° e 6°, inter-

pellati circa la possibilità di deliberare la cauzione, hanno
no rilasciato il loro nulla osta;

Intenuto che, esaurita ogni verifica e saldata
ogni partita riguardante la predetta gestione, non
vi è motivo alcuno di trattenere ulteriormente la
cauzione prestata dall'Avvocato Leo Russo;

Su conforme proposta del Comitato Permanente;

Il Consiglio delibera di autorizzare lo svincolo,
e la restituzione a chi di ragione dei titoli del
prestito consolidato 5% per il capitale nominale
di L. 20.300, depositati presso la succursale della
Banca d'Italia di Catanzaro, giusta atto del
14 luglio 1917.

6. Svincolo del deposito cauzionale dell'ex A.
gente Generale di Pisa.

Arg

Udite le comunicazioni del Consigliere Delegato;

Considerato che sulla gestione della Agenzia
Generale di Pisa, chiusa col 31 dicembre 1916 e già
tenuta dal cavaliere Alessandro Casullo in unione
al Cig. Simi, furono elevati alcuni rilievi, accer-
tati nella somma di L. 494,00, che l'Ufficio Conta-
bilità ha pareggiato con uno accredito di pari
importo per provvigioni spettanti al cav. Casullo



sulla produzione dell'esercizio 1917;

Che, pertanto, gli Uffici 3°, 5° e 6°, interpellati circa la possibilità di liberare la cauzione, hanno rilasciato il loro nulla osta;

Permette che, esaurita così ogni verifica e saldato ogni partita riguardante la sopradetta gestione, non si ha più motivo alcuno di trattenere ulteriormente la cauzione prestata dal cas. Cassuto;

Su conforme proposta del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera di autorizzare lo svincolo e la restituzione a chi di spettanza dei titoli del Fucato Consolidato, e di quelli di rendita 3,50% per il capitale nominale di £ 23.200, depositati presso la Succursale della Banca d'Italia in Pisa, giusta l'atto 8 marzo 1917.

4. Dimissioni della impiegata Signorina Chiappi:-

Vedite le comunicazioni del Consigliere Delegato;

St. norma dell'art. 22 del Regolamento interno;

Il Consiglio delibera di accettare, con effetto dal 1° marzo corrente, le dimissioni rassegnate dalla impiegata Signorina Maria Chiappi con lettera del 27 febbraio scorso.

8. Obbligazioni sorteggiate del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3.50%.

Considerato che, nella estrazione del 1° febbraio u.s. vennero sorteggiate, per rimborso al 1° aprile 1918, 12 obbligazioni del Credito Fondiario Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %, nominative a questo Istituto Nazionale, per complessivo importo di £ 6.000, recanti i seguenti Numeri: 4723, 4824, 4998, 10.199, 14.874, 16.211, 16.252, 16.274, 16.293, 16.311, 17.270, 19.508.

Che occorre procedere all'incasso della somma di £ 6.000 sopra indicata;

Il Consiglio

sentite le comunicazioni del Consigliere Delegato, autorizza il Consigliere Delegato medesimo, Prof. Alberto Beneduce ed il Consigliere di Amministrazione Comm. D. Francesco Guerra a ritirare a mezzo della Banca d'Italia, il capitale di rimborso, in £ 6.000, delle 12 obbligazioni del Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3.50%, N. 4723, 4824, 4998, 10.199, 14.874, 16.211, 16.252, 16.274, 16.293, 16.311, 17.270, 19.508, sorteggiate nell'estrazione del 1° febbraio u.s. senza ingerenza e responsabilità alcuna del detto Monte nel reinimpiego del capitale suindicato.

Int



9. Obbligazioni sorteggiate dal Credito Fon-
diario ex Banca Nazionale 3.75%.-

Considerato che, nella estrazione del 1° febbraio
u.s. sono state sorteggiate, per rimborso al successore
1° apite, 6 cartelle del Credito Fondiario ex Banca
Nazionale, per complessivo importo di L. 16.500, pro-
venienti dalla Cassa Mutua Pensioni di Torino
e compreso nei certificati nominativi N. 00254 Tipo
4% e N. 00689, 00717, 00689, Tipo 4.50%, intestati
all'Istituto Nazionale,

Che sono ottenere il pagamento dell'arcon-
nata somma.

Il Consiglio,

Sentite le comunicazioni del Consigliere Dele-
gato, autorizza il Cassiere dell'Istituto Nazionale
delle Assicurazioni a riscuotere il capitale di
rimborso, in L. 16.500 delle 6 cartelle del Credito
Fondiario ex Banca Nazionale, N. 15.166, 7.408 e
7.412 Tipo 4%, e N. 50, 79, 861, 1.207 Tipo 4.50%,
sorteggiate nell'estrazione del 1° febbraio 1918 e che
figurano compresi nei certificati nominativi, N. 00254,
00689, 00717, 00689, esonerando il Credito Fon-
diario della Banca d'Italia e la Banca d'Italia
stessa da ogni e qualsiasi responsabilità al riguardo.

10. Obbligazioni sorteggiate del Credito Fon-
diario della Cassa di Risparmio di Mila-
no 3.50%.

Considerato che, nell'estrazione 1° febbraio p.p.
è stata sorteggiata la cartella del Credito fondiario
della Cassa di Risparmio di Milano 3.50% del
valore di L. 5.000 portante il N. 3181,

Che occorre provvedere alla sollecita riscossio-
ne del capitale di rimborso della cartella come sopra
sorteggiata,

Il Consiglio,

sentite le comunicazioni del Consigliere Delega-
to, delibera di delegare la Banca d'Italia a riscuo-
tere per conto e in nome dell'Istituto Nazionale
delle Assicurazioni il capitale di rimborso in li-
re 5.000 della cartella 3.50% del Credito fondiario
di Milano sorteggiata nella estrazione del 1°
febbraio u.s. e portante il N. 3181.

Orf

11. Obbligazioni sorteggiate del Credito Fondia-
rio Sardo 4.50%.

Considerato che, nella estrazione 1° febbraio u.
s. sono state sorteggiate N. 4 cartelle nominative del
Credito Fondiario Sardo per il complessivo importo
di L. 2.000, pagabili dal 1° aprile p.p.



Che occorre ottenere il pagamento del valore di
rimborso di detti titoli,

Il Consiglio,

Sentite le comunicazioni del Consigliere De-
legato,

delibera di delegare la Banca d'Italia a
risuocofere, in nome e per conto dell'Istituto Na-
zionale delle Assicurazioni, il capitale di rimborso
delle seguenti cartelle del Credito Fondiario Sardo, so-
rteggiate il 1° febbraio p.p. e pagabili dal 1° aprile
corrente anno e cioè:

N. 2165 cap. nom. L. 500

" 2855 " " " 500

" 2921 " " " 500

" 2964 " " " 500

L. 2.000

12. Obbligazioni sorteggiate dal Credito Fondiario
della Cassa di Risparmio di Verona 3.75%.-

Considerato che, nella estrazione 1° febbraio u.s.
sono state sorteggiate N. 20 cartelle nominative del
Credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Verona
per il complessivo importo di L. 10.000, pagabili dal
1° aprile p.s.

Che occorre ottenere il pagamento del valore di

rimborso di detti titoli

Il Consiglio,

Sentite le comunicazioni del Consigliere Delegato,
delibera di delegare la Banca d'Italia a riscuotere, in nome e per conto dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il capitale di rimborso delle seguenti cartelle del Credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Verona, sorteggiate il 1° febbraio sup. e pagabili dal 1° aprile corrente anno e cioè:

N. 4.360	cap. nom.	L. 500
" 14.357	" " "	500
" 14.376	" " "	500
" 14.729	" " "	500
" 15.052	" " "	500
" 15.068	" " "	500
" 15.155	" " "	500
" 15.371	" " "	500
" 15.412	" " "	500
" 15.623	" " "	500
" 20.609	" " "	500
" 22.738	" " "	500
" 22.838	" " "	500
" 22.907	" " "	500
" 22.936	" " "	500
" 23.040	" " "	500

CH



Risparmio L. 10.000

N. 23.050 capi nom. „ 500

„ 23.085 „ „ „ 500

„ 23.108 „ „ „ 500

„ 23.326 „ „ „ 500

10.000

13. Cessione del 10% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Sentita la relazione del Consigliere Delegato, il Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione del 10% dei seguenti rischi, assunti da Compagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficienti cautele:

1) Compagnia di Milano
Assicurato: Bottecchia Filiberto Giovanni di
anni 48

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: „ 4.000

Categoria: V. p. 4. 20 premi

Parere del Consulente medico: Medico

Conclusioni dell'Ufficio V. Tenuto conto

che un fratello dell'assicurato è morto a 45 anni

di età per tubercolosi polmonare, che l'assicurato

a due anni di età ebbe poliomielite in seguito



alla quale residuo pareri con atropia dell'arte in-
feriore destra; che l'assicurato a 18 anni si contagiò
di lue, il Comitato, al quale è stato sottoposto il
rischio pur tenendo conto del soprappiù sanitario
(25%) applicato dalla Compagnia, si sarebbe
pronunciato per il rifiuto della riunione?

2) Compagnia di Milano

Assicurato: Lugnoli Camillo di anni 35 ¹/₂

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: " 4.000

Categoria: Mista p. a. per anni 20

Pareri del Consulente medico: Medico (E
passate poco più di un anno dall'ulteriore
colica epatica).

Or

Conclusioni dell'Ufficio V.: Poiché l'assi-
curato ha avuto parecchi accessi di colica biliare,
l'ultimo dei quali nel dicembre 1916, secondo le
norme del nostro Istituto, il rischio dovrebbe es-
sere rimandato almeno ad un anno.

Per questo fatto il Comitato, sentito il parere
del Prof. Marchiafava, si sarebbe pronunciato
per il rifiuto della presente riunione.

3) Compagnia Generali

Assicurato: Tonsecorri Giovanni di anni 35



Capitale della Compagnia: £30.000

Quota parte Versata: „ 12.000

Categoria: F. S. (C. P.) 8 H anni 20

Parere del Consulente medico: «battico» (Tubercolosi nel genitricio, emottisi progressa).

Conclusioni dell'Ufficio V. Dal rapporto medico delle Generali si rileva: due sorelle morte per tubercolosi all'età di 28-32 anni.

L'assicurato 5 anni fa ebbe emottisi; fu riformato per congiuntivite granulosa cronica.

Per il genitricio compromesso e per l'emottisi progressa, il Comitato, al quale è stato sottoposto il rischio, si sarebbe pronunciato per il rifiuto, non ostante la forma speciale di assicurazione.

4) Compagnia Cooperativa

Assicurato: Punortese Amelia di anni 27

Capitale della Compagnia: £25.000

Quota parte Versata „ 10.000

Categoria: V. p. d.

Parere del Consulente medico: Sospetto di cardiopatia. Non essendo possibili ulteriori indagini, consiglia il rifiuto del rischio.

Conclusioni dell'Ufficio V. Nell'anamnesi personale si nota: dolori articulari accompa-

quasi da febbre nel 1910. - 1° sono del cuore leg-
germente infuso, 2° sono di poco rinforzate.

Il Comitato, al quale è stato sottoposto il ri-
schio, dato il sospetto sorto alla nostra Consulenza
Medica, si è pronunciato per il rifiuto della co-
sione.

5) Compagnia Adriatica

Assicurato: Fughetti Pietro, di anni 44 -
Castoldi Celestino di anni 23 - Caravita Mario
di anni 37 - Calvasino Marco di anni 25

Capitale della Compagnia: L. 10.000 -

L. 6.000 - L. 10.000 - L. 25.000 -

Quota parte Istituto: - L. 4.000 - L. 2.400 -

L. 4.000 - L. 10.000

Chf

Categoria: E. M. f. a. anni 22 - M. c. a.

anni 22 - C. f. a. u. g. 3% anni 20 - E. M. f. a.

25 anni

Parere del Consulente medico: quasi buono -

Tra quasi buono e mediocre - Quasi buono -

Quasi buono -

Conclusioni dell'Ufficio V: Le sopra indi-

cate polizze comprendono la copertura del rischio

di guerra colla semplice addizionale del 2% del ca-

pitale, la quale copertura, secondo il disposto del



L'art. 8 delle condizioni contrattuali dovrebbe avere effetto sempre che gli assicurati all'epoca della chiamata sotto le armi, fossero in vigore da almeno sei mesi.

Il Sig. Calvasina Marco, appartiene alla classe 1892, fu riformato e successivamente dichiarato abile.

Il Sig. Caravita Mario, appartiene alla classe 1880 ed un fuise dell'esonero perche Direttore di Azienda Commerciale.

Il Sig. Castoldi Celestino, appartiene alla classe 1889 ed un fuise dell'esonero perche Direttore Stabilimento Ausiliario.

Il Sig. Fughetti Pietro, appartiene alla classe 1874 ed e dispensato perche padre di 5 figli.

Se gli assicurati sopra indicati fossero eventualmente chiamati a prestar servizio militare, e prendessero parte a combattimenti dopo 6 mesi dal giorno di emissione della loro polizza, queste garantirebbero il rischio di guerra senza obbligo di corrispondere da parte dei proponenti un maggior premio, mentreche l'Istituto richiederebbe il sovrappremio 4% del capitale se soldato e sottufficiale e il 6% se ufficiale.

3) Compagnia Generali

Assicurato: *Fazio Roberto* di anni 40
 Capitale della Compagnia: *L. 5.000*
 Quota parte Istituto: *3.000*
 Categoria: *F. S. (C. D. 8 II)* per anni 25
 Parere del Consulente medico: *Da rifiutarsi*
 Conclusioni dell'Ufficio V.: *Il nostro Istituto ha già respinto in questa testa due proposte dirette presentateci nel 1915 e 16 ed una cessione 40% Adriatica del 1917, perché dall'esame medico ci risultò trattarsi di un soggetto epilettico.*

Per quanto questo fatto non si rilevi dal rapporto medico delle Generali, in relazione anche al giudizio espresso dalla nostra Consulenza, si riterrebbe di doversi rifiutare la presente cessione.

W

4) Compagnia Generali

Assicurato: *Niccolò Conetti*
 Conclusioni dell'Ufficio V.: *Nel giugno 1917, in risposta del Comitato Assunzione rischi, la Direzione Generale dichiarava accettabile solo in categoria mista a 15 anni, con sovrappremio del 5% del premio, e per un massimo di L. 100.000, la proposta di assicurazione diretta presentata dalla Agenzia Generale di Lucca in questa testa per lire*



200.000. Trattarsi di assicurando che, sia per ma-
 lattie sofferte (paralisi infantile - strabismo - ne-
 vrosi - paresi dell'arto inferiore sinistro - neurite
 radicolare) sia perche all'esame obiettivo presen-
 tava ipertrofia dell'arto superiore sinistro e ipertro-
 fia generale, costituiva un rischio tarato a giudi-
 zio del D^o Romanelli; giudizio confermato
 poi dal professore Sen. Marchiafava che lo classi-
 ficava « fra mediano e cattivo ».

Oggi, per mezzo delle cessioni 40%, le Generali
 ci offrono in questa tratta tre riassicurazioni per un
 capitale complessivo di L. 100.000 di nostra quota.
 E pertanto l'Ufficio è di parere che sia da decli-
 nare senz'altro l'offerta ussione.

Dopo di ciò, il Presidente dichiara sciolta l'a-
 sunanza

Il Presidente del Consiglio

Il Consigliere Segretario

Il Consigliere Delegato

Insommaro

Leopoldo